

Compagnia Il Melarancio
IL GATTO CON GLI STIVALI
ovvero come uno spazzino diventa principe

di Gimmi Basilotta e Riccardo Canestrari
con Riccardo Canestrari e Luca Fantini

...C'era una volta un gatto, un classico gatto da cortile, che un giorno, indossando un paio di grandi stivali e spacciandosi per il servitore di un ricco marchese, riuscì a togliere dalla miseria il suo povero padrone, rimasto senza eredità...

Lo spettacolo racconta la famosa fiaba de "Il gatto con gli stivali" di Charles Perrault in forma riattualizzata: così, uno spazzino squattrinato, sognatore e poeta, una principessa in cerca del suo vero amore, un padre che di mestiere fa il re, ma che è soprattutto preoccupato di trovar un buon partito per sua figlia, un orco trasformista, cattivo, crudele, ma tanto vanitoso quanto stupido, e naturalmente un gatto, vestito di tutto punto, gilet e stivali, astuto, curioso e intrepido diventano i protagonisti di una storia che alterna tratti comici a momenti di poesia, grazie alla forza comunicativa di un'animazione di burattini manovrati a vista con maestria e un pizzico di ironia.

Giunta alla terza tappa del progetto produttivo "Baracche e burattini", la formazione artistica composta da Riccardo Canestrari e Luca Fantini per la regia di Gimmi Basilotta, conclude con "Il gatto con gli stivali" un percorso iniziato con "A Brema" e proseguito con "Famelico Lupo", in cui ha voluto esplorare il mondo animale nelle fiabe, ricercando e delineando caratteri e psicologie umane

Per tratteggiare il nostro gatto, siamo partiti da Perrault per poi ricercare gatti nelle favole di Esopo, in Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carroll, nel racconto "Il gatto che camminava da solo" di Rudyard Kipling, nella terrificante storia "Il gatto nero" di Edgar Allan Poe, per giungere allo straordinario gatto presentato nel film "Shrek 2": il risultato è la realizzazione di un personaggio dalle caratteristiche feline a tutto tondo, ricco di umorismo e di emozione.